

# FeralpiSalò, tutto troppo bello

## Ora l'obiettivo è trovare la continuità

Dopo la sorpresa di Parma, la squadra di Asta affronterà compagini attente a non scoprirsi

**LegaPro**

Enrico Passerini

SALÒ. Tutto troppo bello, ma ora non bisogna scivolare sulla classica buccia di banana e confermarsi con le piccole AlbinoLefte e Fano.

Dopo l'impresa del Tardini la FeralpiSalò ha assaporato per 18 ore la vetta della classifica, in compagnia di Pordenone e Gubbio. Ieri pomeriggio però i leoni del Garda sono stati sopravanzati di una lunghezza dalla Sambenedettese, che ha battuto 2-0 il Padova nel recupero della prima giornata di campionato.

**La posizione.** Un sorpasso che comunque non fa male, perché in questo momento i gardesani si ritrovano in una posizione di classifica, la seconda con un punto di vantaggio sul Venezia e quattro sul Parma, che fa sognare Pasini e soci.

I quali però, scottati dai ri-

sultati delle ultime due stagioni, temono inaspettati scivoloni di Bracaletti e compagnia contro le squadre più deboli del raggruppamento.

Esattamente come era accaduto l'anno scorso, con i gardesani capaci allo stesso tempo di espugnare Alessandria, Cremona, Mantova, Cittadella e Bassano e poi di perdere con le modeste Renate e Cuneo, sia all'andata che al ritorno.

Per puntare a rimanere ai vertici i leoni del Garda devono anche iniziare a far valere sul serio il fattore campo: per ora sono più i punti che sono arrivati in trasferta (9) di quelli che sono stati conquistati al Turina (7).

Bene, anzi, ottimo l'attacco, che con 15 reti è il migliore del raggruppamento insieme a quello del Pordenone. Curioso il fatto che a timbrare il cartellino siano stati tutti gli attaccanti tranne uno, ossia Bizzotto, che però in questo avvio di stagione è sceso in campo solamente tre volte perché condizionato dagli infortuni. A segno gli altri cinque, ovvero



**Il tecnico della svolta?** Antonino Asta vuole trovare la continuità mancata a Scienza, Serena e Diana

Guerra (4), Gerardi (3), Bracaletti, Romero e Luche (1). Una doppietta a testa per Gambaretti e Ranellucci, mentre per ora nessun centrocampista è riuscito a gonfiare la rete.

**La difesa.** Da registrare ancora la difesa, che ha subito 9 reti: peggio hanno fatto solo quattro squadre, ovvero Teramo e lo stesso Pordenone (10), il Fano (12) e il Forlì (15).

Dopo aver surclassato il Parma, la squadra di Asta deve affrontare una prova di maturità contro due squadre tecnica-

mente inferiori che punteranno a non scoprirsi, evitando di concedere ai salodiani gli spazi per fare male, esattamente come è accaduto lunedì al Tardini.

Considerando i precedenti negativi contro le compagini meno blasonate, l'imperativo è quello di evitare di farsi male da soli. Può essere davvero l'anno buono per fare qualcosa di importante. Prima, però, la FeralpiSalò ha bisogno di fare un ulteriore salto di qualità, trovando quella continuità che è mancata con Scienza,

Serena e Diana. Antonino Asta può essere il tecnico della svolta: il campionato però è ancora lunghissimo (ancora trenta giornate...) e la strada per raggiungere la serie cadetta è lunga e tortuosa.

**La classifica.** Sambenedettese 17 punti; FeralpiSalò, Pordenone e Gubbio 16; Venezia, Bassano e Reggiana 15; Santarcangelo 13; Parma 12; Padova 10; Ancona, Modena e AlbinoLefte 9; Lumezzane 8; Maceratese e Teramo 7; Südtirol e Mantova 6; Fano 5; Forlì 2. //

**Ma c'è il neo del portiere: Caglioni continua a non convincere**



SALÒ. Ritrovato anche il bel gioco, bisogna pensare ai dettagli. A

preoccupare maggiormente Asta è il nodo portiere. Una scelta che a questo punto rischia di diventare un dilemma, perché se da una parte il classe '97 Alessandro Livieri è ritenuto troppo giovane per difendere i pali di una squadra che punta alla B, dall'altra Nicholas Caglioni, che ha 14 anni di esperienza in più, pare in questo momento tutto fuorché un estremo difensore affidabile. In questo avvio ha commesso numerosi errori, alcuni dei quali clamorosi, vedi il gol subito a Mantova. Dopo un turno di riposo è tornato in porta, ma al Tardini non è stato impeccabile. Di sicuro non si tratta di carenze tecniche, perché le doti di Caglioni non si discutono. Potrebbe essere piuttosto un problema psicologico, un periodo negativo che lo sta condizionando. Di certo c'è che a questo punto Nicholas rischia di perdere la maglia da titolare, mentre alle sue spalle Livieri scalpita: a Bergamo Asta potrebbe decidere di non concedergli un'altra chance.